

Marina Sereni è capolista alla Camera per il partito di Veltroni

# “Il Pd ha le risposte giuste”

*“Il suo riformismo è l'unico modo per cambiare il mondo”*

**La scommessa del Pd è il cambiamento, che vuol dire anche rimettersi in gioco. In Umbria cosa dovrebbe cambiare, cos'è che bisogna rimettere in gioco?**

Il programma del Pd è una sfida contro tutti i conservatorismi. Significa introdurre massicce dosi di innovazione nel sistema pubblico così come nel mercato, rompere rendite di posizione, aumentare la concorrenza e premiare il merito. L'Umbria ha i pregi e i limiti dell'Italia: ha molte risorse e potenzialità ma deve fare di più per valorizzarle e metterle al servizio della crescita. Ciò chiede alle classi dirigenti, nella politica, nella cultura, nell'economia, un "di più" di coraggio per le riforme. Penso alla modernizzazione della pubblica amministrazione, ad un uso selettivo delle risorse pubbliche per aumentare la capacità competitiva del nostro sistema produttivo, alla qualità del sistema della formazione e dell'Università, alle infrastrutture necessarie allo sviluppo. Ecco perché dico che "se vince il Pd vince l'Umbria".

**Lei sta facendo una campagna elettorale a tappeto, con il suo pulmino. I cittadini che incontra cosa chiedono, cosa si aspettano dal nuovo governo del Pd?**

Il messaggio di Veltroni ha colpito nel segno perché abbiamo scelto di dare centralità alla vita quotidiana delle persone in carne ed ossa. Se dovessi mettere in fila le richieste più frequenti delle persone che incontro, direi: intervenire sul potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, combattere la precarietà nel lavoro dei giovani, alleggerire il peso della burocrazia e del fisco soprattutto sulle piccole imprese, dare spazio alle donne nel mercato del lavoro, ridurre i costi della politica. Poi naturalmente ci sono gli incontri con organizzazioni di categoria o gruppi sociali

che pongono questioni più specifiche, legate ai loro interessi, come ad esempio le infrastrutture o le liberalizzazioni. Il programma del Pd ha le risposte giuste.

**In Umbria ha sempre funzionato il laboratorio del centrosinistra. Le storiche alleanze, in alcuni casi, con il Prc anticipatrici di scelte nazionali, potrebbero cambiare dopo le politiche e dopo la scelta del Pd di andare da solo?**

L'esperienza storica dei governi locali dell'Umbria dimostra che non c'è automatismo tra le alleanze in periferia e il quadro politico nazionale. Non dimentichiamoci l'epoca in cui Psi e Pci governavano qui ed erano collocati diversamente a Roma. Regione, Province, Comuni hanno sistemi elettorali e di governo diversi da quello nazionale e materie di competenza certamente più compatibili con coalizioni ampie.

Non si deve decidere, ad esempio, sulle missioni internazionali... Se ci fossimo presentati agli elettori con la stessa alleanza, dopo una legislatura travagliata e controversa come quella passata, nessuno ci avrebbe capito. Credo però che dopo le elezioni politiche sia utile fare, tutti insieme, una valutazione su come, ai livelli locali, il centrosinistra riesce a rafforzare la sua coesione programmatica e a non riproporre divisioni e litigiosità che i cittadini non apprezzano.

**In un anno l'Umbria è stata un campionario di eventi negativi. Morti bianche, omicidi, terrorismo, mafia, droga. E' stato solo un anno sfortunato oppure è la ragione che ha perduto gli anticorpi e non è più quella di prima?**

Si tratta di eventi diversi. Da tempo l'Umbria ha un triste primato per gli incidenti e le morti sul lavoro. Ed è

per questo che istituzioni, sindacati, organizzazioni imprenditoriali hanno intensificato l'iniziativa per la sicurezza nel lavoro e a sostegno delle famiglie colpite da queste tragedie, con l'istituzione del fondo per le vittime. Più in generale, le cronache dell'ultimo anno ci dicono che la nostra regione non è un'isola felice, semmai lo è stata. Direi però che complessivamente l'Umbria ha dimostrato di avere capacità di reazione. In particolare è importante che imprese e istituzioni vigilino contro i pericoli di infiltrazione di organizzazioni criminali legate alla mafia e al traffico di droga nel tessuto economico e produttivo della regione. Il patto per la sicurezza firmato recentemente dal Comune di Perugia e dalla Regione con il ministro dell'Interno Amato per avere più uomini e mezzi è un segnale importante.

**Molti partiti si dicono di sinistra. Anche il Pd ritiene di essere tale. Ma cosa è oggi la sinistra? Il riformismo non basta?**

Se la missione della sinistra è difendere le parti più deboli della società, battersi contro la povertà e promuovere opportunità per tutti, per me riformismo è sinonimo di sinistra. L'Italia cresce poco e le disuguaglianze aumentano. E' urgente che la politica metta mano ad entrambe queste contraddizioni. La destra ha in mente un sistema in cui esclusione e precarietà sono il prezzo inevitabile da pagare allo sviluppo. La sinistra cosiddetta "radicale" pensa che si possa eliminare la flessibilità, tornando a garanzie rigide del passato. Per noi devono andare insieme solidarietà e modernità, lavoro dipendente e impresa, flessibilità e tutele, sicurezza e inclusione sociale. Il riformismo del Pd è questo e a me pare l'unico modo concreto per "cambiare il mondo".